



Per la visita pastorale del 20 febbraio 2022

A - Premessa

Viviamo la visita pastorale del nostro Vescovo Mario - segno di comunione con tutta la Chiesa - come occasione preziosa per veder confermata la "cura" che Dio ha nei confronti della nostra comunità.

Nel pensare alla vita concreta della nostra parrocchia, i primi sentimenti che sperimentiamo nei nostri cuori sono lo stupore e la gioia. Stupore e gioia perché, nonostante le difficoltà del tempo presente e la nostra povertà, siamo ancora qui oggi radunati come discepoli di Gesù, desiderosi di incontrarlo, di ascoltarne la Parola, di lasciarci guidare dal suo Spirito di comunione verso l'esperienza dell'amore del Padre.

Quando celebriamo l'Eucaristia, soprattutto la domenica, è veramente molto bello sperimentare il nostro "esserci" (*nostro e con il Signore: Mt 18,20*) e l'umile testimonianza di carità che ognuno di noi vive reciprocamente nell'accoglienza, nel servizio e nella preghiera vicendevole. Tutto ciò è davvero fonte di reale speranza sia nel presente che per il futuro.

B - Flash sul territorio

La parrocchia è situata alla fermata della metropolitana di piazza Udine, in una posizione logisticamente comoda e attrattiva.

La popolazione del quartiere è costituita da molti anziani, però frequentano la parrocchia anche un buon numero di giovani famiglie, inserite attivamente in tutti i segmenti della comunità.

La fisionomia del quartiere sta mutando in quanto, in genere, i prezzi delle case sono piuttosto alti e quindi accessibili a chi possiede un reddito medio-alto. Diversi giovani sono spinti a trasferirsi fuori Milano o in altri quartieri della città. Alcune nuove costruzioni si rivolgono a una clientela particolarmente esclusiva. Altre vie del territorio, invece, conservano caratteristiche decisamente più popolari. Il tessuto sociale, quindi, non è omogeneo. Si nota la presenza di molti studenti e lavoratori fuori sede; nella zona ci sono molti uffici; nelle vicinanze c'è il polo universitario di Città Studi e del San Raffaele; studenti e lavoratori di diverse regioni italiane trovano alloggio temporaneo in un buon numero di abitazioni, in due residenze adiacenti alla parrocchia e presso la fondazione Morbegno.

Nelle vicinanze del parco Lambro, "polmone verde" della zona, è sorto due anni fa il cohousing sociale "Base Gaia" costituito da dieci nuclei familiari. All'interno del parco opera la realtà di Exodus; si segnala anche, nei pressi del parco, la presenza del Centro Schuster, centro sportivo frequentato da molti ragazzi del quartiere.

Nel territorio del decanato sono presenti quattro importanti ospedali, che richiamano un gran numero di pazienti da varie parti d'Italia.

Storicamente, l'oratorio è stato sempre molto attrattivo nei confronti del quartiere: per il catechismo, il doposcuola, i gruppi giovanili, il gruppo sportivo, il grest e le vacanze estive. La parrocchia, inoltre, è situata in prossimità di una molteplicità di scuole (4 scuole secondarie superiori, 1 scuola secondaria inferiore, 2 scuole primarie, nidi, scuole dell'infanzia, fra cui quella gestita dalle suore Orsoline). Tutto questo rende la parrocchia un punto di riferimento importante per le famiglie e i ragazzi, anche se domiciliati nel territorio di altre parrocchie.

Oggi la multietnicità delle scuole del quartiere si esprime anche nella presenza di bambini e di ragazzi stranieri alla catechesi, al gruppo sportivo, al doposcuola, nella libera frequentazione dell'oratorio.

C - La PARROCCHIA

La comunità parrocchiale vede la presenza di un parroco, di un coadiutore - impegnato anche nella pastorale giovanile della Parrocchia di Sant'Ignazio - di una comunità di suore Orsoline impegnate nella gestione relativa alla scuola dell'infanzia e allo studentato a loro affidati - e di un educatore che si occupa del doposcuola con i fondi del progetto QUBI.

Sono presenti due dipendenti: il sacrestano e la segretaria parrocchiale. Nel fine settimana svolge il suo servizio pastorale un seminarista del quadriennio teologico.

La parrocchia dispone di una chiesa molto capiente. L'oratorio ha a disposizione alcune aule per la catechesi, due saloni, una cappellina, il bar-spazio ritrovo, un campo da basket, un campo di calcio a 7 e un altro piccolo campetto a 3, entrambi in erba sintetica; anche l'oratorio ha una sua segreteria dove si avvicendano volontari.

Le due segreterie non svolgono solo una funzione burocratica, ma sono luoghi di accoglienza e di ascolto delle persone che si rivolgono, spesso per la prima volta, alla Parrocchia.

Il CPP è il "luogo" primario del discernimento pastorale, in costante ascolto del magistero del Vescovo. L'incontro è mensile ed è preparato e coordinato da una "giunta" che affianca i sacerdoti. La comunità educante è convocata nel Consiglio dell'oratorio. In questi mesi, soprattutto, sta compiendo un percorso di discernimento sulla figura del responsabile laico dell'oratorio (presente per diversi anni ma quest'anno assente).

Preziosa e competente è la collaborazione del CAEP.

CATECHESI/FORMAZIONE

PERCORSO PER LE FAMIGLIE CHE CHIEDONO IL BATTESIMO: alcuni laici e il parroco incontrano personalmente e propongono un incontro di preparazione (oltre al colloquio personale con il parroco) prima della celebrazione del battesimo.

INIZIAZIONE CRISTIANA: si svolge durante la settimana con una media di 50 ragazzi per ogni anno, suddivisi in 3/4 gruppi seguiti da 1/2 catechisti per gruppo. In totale prestano servizio 23 catechisti e 12 adolescenti aiuto-catechisti affiancati dal coadiutore.

GRUPPO MEDIE: il cammino prevede un incontro settimanale, l'invito a partecipare alla Messa domenicale, diversi momenti di "ritiro" e proposte di carità nei tempi forti e alcuni momenti residenziali durante l'anno e nel tempo estivo. Vi partecipano una 50ina di ragazzi, seguiti da 9 giovani educatori affiancati dal coadiutore.

GRUPPO ADOLESCENTI: il cammino prevede un incontro settimanale, l'invito a partecipare alla Messa domenicale, diversi momenti di "ritiro" e proposte di carità nei tempi forti e alcuni momenti residenziali durante l'anno e nel tempo estivo. Vi partecipano una 60ina di ragazzi, seguiti da 4 giovani educatori affiancati dal coadiutore.

GRUPPO GIOVANI: il cammino prevede un incontro settimanale, l'invito a partecipare alla Messa della domenica, alcuni momenti residenziali, di "ritiro", l'adesione a incontri decanali e diocesani, proposte di carità durante l'anno e nel tempo estivo. Vi partecipano una 20ina di giovani, accompagnati da due educatori adulti affiancati dal coadiutore.

Ai catechisti e agli educatori viene proposto - oltre a ciò che conviene all'età e alla maturità di ognuno di loro - un percorso di formazione, di ascolto della Parola e di condivisione durante l'anno in sinergia con la Parrocchia di Sant'Ignazio.

GRUPPO FAMIGLIE: il cammino prevede un incontro mensile di condivisione e formazione e una proposta estiva; attualmente è frequentato soprattutto da famiglie con figli in età dai 10 ai 20 anni.

PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO: viene proposto un percorso di gruppo di otto incontri, seguiti dal parroco e da quattro "coppie guida". Vi partecipano fidanzati provenienti da diverse parrocchie del territorio.

PERCORSO DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA (PER ADULTI): viene proposto un percorso di gruppo di 7/8 incontri, seguiti dal parroco e da alcuni adulti della parrocchia. Anche questa iniziativa è aperta a tutta la città.

AZIONE CATTOLICA (GRUPPO ADULTI): si tratta di un piccolo gruppo che vive momenti di formazione con cadenza quindicinale, seguendo l'itinerario diocesano dell'Associazione.

GRUPPO OVER 60: vengono proposti momenti di condivisione, formazione e aggregazione per questa fascia d'età. Causa pandemia, l'attività di questo gruppo non è ancora ripresa. Lo sarà a breve.

LITURGIA, PREGHIERA, ASCOLTO DELLA PAROLA

La Preghiera nei giorni feriali: Lodi e Vespri; la celebrazione eucaristica alle ore 8:30 tutti i giorni, e alle ore 18:00 dal Martedì al Giovedì, il Rosario alle ore 17:30, l'Adorazione eucaristica dalle ore 18:00 alle ore 19:00 il lunedì e il venerdì. Cinque invece le celebrazioni eucaristiche nei giorni festivi (compresa la messa vigiliare). Orario apertura chiesa: 7:30-12:00 e 15:30-19:00.

C'è una grande attenzione alla liturgia che si esprime nella presenza di una "commissione liturgica", di lettori, di ministranti (adulti e ragazzi, seguiti attualmente da tre educatori e dal seminarista presente in parrocchia) e di ministri straordinari dell'Eucarestia che seguono un buon numero di malati.

Ci sono persone impegnate nell'animazione musicale delle celebrazioni; dopo il lockdown è nata anche l'esperienza di far suonare alla messa delle 10:00 alcuni ragazzi delle medie; nell'oratorio si svolge anche un corso di chitarra e di recente abbiamo inaugurato una scuola musicale per sviluppare questa sensibilità e trasmetterla ai più giovani.

Ci sono persone che si occupano dell'animazione liturgica dei funerali (gruppo *rinascita al cielo*).

La "commissione biblica" del consiglio pastorale elabora e cura alcuni momenti di approfondimento della Parola. Dopo l'interruzione delle proposte dovute alla pandemia, si è ripartiti con la valorizzazione della "Domenica della Parola di Dio".

GRUPPO DI LETTURA: un gruppo di adulti si ritrova mensilmente a meditare insieme "Prendi il libro e mangia!" di F. Rossi de Gasperis.

COMUNITÀ DI ASCOLTO: da alcuni decenni diversi gruppi di adulti hanno percorso un intenso cammino biblico alla riscoperta della Parola di Dio, con cadenza settimanale o quindicinale. Un gruppo è tuttora attivo.

PERCORSO di FORMAZIONE comunitario aperto a tutti e proposto alla luce delle sollecitazioni dell'Arcivescovo contenute nella lettere pastorali. Quest'anno l'incontro è mensile - nel pomeriggio della domenica - e si pone in ascolto dei capitoli 13-17 del Vangelo di Giovanni.

CARITÀ, MISSIONARIETÀ E SERVIZIO

CARITAS: Il punto di riferimento per l'accoglienza, l'ascolto e l'orientamento delle persone che presentano bisogni che riguardano la famiglia, il lavoro, l'abitazione, la malattia, la disabilità etc... è il **Centro d'Ascolto**. Tramite esso si accede ai Servizi di prossimità e in particolare al **Servizio alimenti**, all' **Emporio della solidarietà** che opera a livello interdecanale, al **Servizio Guardaroba** per la fascia 0-16 anni. Sempre tramite il centro d'Ascolto si può accedere ai Fondi Diocesani (Fondo Diamo Lavoro, Fondo san Giuseppe, SILOE) o al **Fondo Respiro**, costituito da offerte mirate della comunità parrocchiale e nato in occasione della Giornata diocesana del 2012, con lo scopo di intervenire nei casi più urgenti e in quelli che non rientrano nei criteri richiesti per accedere ai fondi diocesani. Come segno per tenere viva l'attenzione della comunità parrocchiale alla **realtà dei poveri**, con frequenza quindicinale, vengono accolte circa 80 persone alle quali viene dato un piccolo contributo (4€) e qualche genere di conforto. Per queste persone, nel secondo sabato di dicembre, si organizza un pranzo con il coinvolgimento - per il servizio e la presenza ai tavoli - della comunità parrocchiale e dei giovani del corso fidanzati; dopo Pasqua un pranzo al sacco gestito dai ragazzi del gruppo medie (questi due eventi sono attualmente sospesi a causa della pandemia).

INIZIATIVA CARITATIVA ALLA STAZIONE DI LAMBRATE: con cadenza mensile, un piccolo gruppo di volontari si reca alla stazione di Lambrate portando coperte e cibo alle persone senza fissa dimora.

ACCOGLIENZA DEI BAMBINI BIELORUSSI: esperienza di accoglienza, nei mesi di giugno e di ottobre, presso famiglie della parrocchia e del decanato di una ventina di bambini di Cernobyl. Ora è momentaneamente interrotta.

SMAC: acronimo di "Si Mosse a Compassione". Gruppo che si è concretizzato a seguito della precedente visita pastorale del card. Scola. Si impegna ad incontrare le persone anziane e/o malate della parrocchia, andando a trovarle a casa e offrendo loro ascolto e un po' di compagnia.

ASSOCIAZIONE PROGETTO ACCOGLIENZA: nata nel 1991 in occasione del XXV di consacrazione della Parrocchia. L'Associazione offre ospitalità, in appartamenti, ai parenti dei malati che vengono a curarsi a Milano da altre parti d'Italia. Un gruppo di volontari adulti accoglie, accompagna e sostiene gli ospiti nel tempo della loro permanenza in città.

In generale, quella della carità è una realtà molto attiva e presente. Si avverte però l'urgenza di nuove "forze" tra le fila dei volontari.

ASSOCIAZIONE EQUOLEONE: nata nel 2007 dal gruppo missionario, con lo scopo di far conoscere i problemi mondiali dello sfruttamento dei Paesi poveri e per promuovere il commercio equosolidale; incontra ragazzi e adulti della comunità, ma anche delle scuole del territorio, cercando di essere promotrice e testimone di missionarietà. Ogni anno propone un progetto missionario parrocchiale ponendo in evidenza una realtà particolarmente bisognosa di aiuto. L'Associazione è presente tutte le domeniche con un banchetto di vendita sul sagrato e propone periodicamente incontri di approfondimento su temi riguardanti la Missione, il commercio equo e solidale, la finanza etica e altri che riguardano la tutela delle persone e dell'ambiente.

GRUPPO SPORTIVO: realtà vivace e fortemente significativa sul territorio, caratterizzata dalla presenza di molti volontari, parecchi dei quali giovani; ci sono sette squadre di calcio di varie età e una squadra di pallavolo femminile.

DOPOSCUOLA: il servizio rivolto ai ragazzi delle medie, è coordinato da un educatore professionale e da alcuni volontari in equipe con il coadiutore. Si avvalgono del servizio una 30ina di ragazzi. Tra i volontari sono presenti diversi studenti delle scuole superiori della zona.

COMMISSIONE CULTURA E TERRITORIO: una commissione del consiglio pastorale si preoccupa di tener viva l'attenzione al territorio e alla dimensione culturale, curando alcune giornate particolari durante l'anno (per esempio, la Giornata nazionale per la Vita).

CINECIRCOLO: nato nel 2001, presentava film e iniziative culturali. È in attesa di riprendere le attività.

Trasversale a tutte le attività, è la presenza di **diversi volontari** attenti a varie necessità delle parrocchia, tra cui: la cura della chiesa (addobbi floreali, vesti liturgiche, sostituzione sacrestano nei suoi turni di riposo etc...); l'organizzazione delle benedizioni natalizie e degli auguri pasquali,

l'allestimento di un mercatino dell'usato che contribuisce sia all'economia parrocchiale sia a fornire aiuto, su indicazione della Caritas, a persone bisognose.

MEZZI DI COMUNICAZIONE DELLA COMUNITÀ

Il foglio settimanale che esce ogni domenica, il bollettino informativo bi-mensile, il sito internet, il canale YouTube (aperto durante il lockdown), il collegamento radio con "voice link" e due gruppi WhatsApp: tutto questo permette la comunicazione e la condivisione di iniziative, esperienze, preghiere e riflessioni all'interno e all'esterno della comunità.

D - Il questionario

In base alle indicazioni ricevute, abbiamo elaborato delle domande che sono state presentate alla comunità. Abbiamo raccolto una 60ina di risposte, sia da parte dei singoli fedeli che da parte dei gruppi. A queste stesse domande abbiamo poi dedicato una seduta del consiglio pastorale parrocchiale.

Forniamo qui una sintesi; in allegato la relazione in forma più distesa.

1. Trovi che siano curate le S. Messe domenicali? (*canti, lettori, ministri, omelia, accoglienza...*)

Le Messe vengono ritenute in genere tutte ben curate, anche in relazione, sia per i canti che altri segni/gesti, al diverso tempo liturgico. Viene apprezzata la novità del coro dei ragazzi che cantano e suonano alla Messa delle ore 10:00. Il gruppo dei lettori desidererebbe anche lettori più giovani.

In media la partecipazione dei fedeli in questo periodo covid è di circa 700 persone. Viene rilevata la scarsa presenza di preadolescenti e adolescenti. Si nota una consistente presenza di giovani delle residenze universitarie alla Messa della domenica sera. Con la pandemia si sono modificate e ridotte le abitudini legate alla frequentazione della Messa da parte delle famiglie con i bambini piccoli e/o legati all'Iniziazione Cristiana.

È aumentata la qualità dell'accoglienza a tutte le Messe grazie ai volontari che si sono prestati alla sanificazione della Chiesa dopo le celebrazioni. Molti vorrebbero che il servizio accoglienza continuasse nel tempo.

2. Ritieni che sia concretamente favorita la preghiera feriale?

Le celebrazioni feriali offrono tante occasioni preziose, così come le adorazioni eucaristiche, la celebrazione delle lodi e dei vesperi, alcune delle quali attivamente preparate e animate da un

gruppo di laici. Anche le funzioni per i funerali coinvolgono alcuni fedeli in rappresentanza della Comunità.

Viene osservata la difficoltà di chi non può parteciparvi perché lavora; viene richiesta una Messa in un orario idoneo e proposta l'apertura della Chiesa in pausa pranzo per i lavoratori della zona. Viene dalla maggioranza apprezzato il commento quotidiano alla Parola a cura dei sacerdoti, considerato come un prezioso aiuto.

3. Senti che le proposte e le attività della parrocchia ti aiutano nel sostenere la tua vocazione e la scelta di vita autenticamente cristiana? Pensi che siano di aiuto ai nostri giovani e a coloro che sono in ricerca?

4. La partecipazione alla vita parrocchiale ti sta facendo crescere nella fede? Nel tuo quotidiano, come si concretizza questa fede e la tua appartenenza alla Chiesa?

I fedeli che partecipano si sentono aiutati nella crescita nella fede attraverso la frequentazione della Messa e dei Sacramenti, la conoscenza della Parola e la preghiera comunitaria; nell'educazione cristiana dei figli attraverso le proposte educative dell'oratorio; nell'apertura verso l'altro attraverso le proposte caritative. Tuttavia, alcuni notano che non sono aiutati nel sostegno alla vocazione laicale come impegno nel Mondo (politica, lavoro, scuola). Di questo risente particolarmente la fascia dai 30 ai 40 anni, che incrociamo, per esempio, nel Cammino di preparazione al Matrimonio, ma a cui non sappiamo fare proposte continuative adatte.

Si rischia di essere troppo Chiesa del "fare"; ci si conosce e ci si parla poco; a volte manca la comunicazione e la conoscenza reciproca fra le diverse realtà parrocchiali; si ritengono, dunque, necessari momenti fraterni per conoscerci maggiormente ed essere presenti sul territorio.

La fascia più matura richiama l'importanza della presenza giovanile o di giovani adulti a cui potrebbe essere utile proporre esperienze continuative di servizio caritativo. La Caritas desidera un rinnovamento ma attualmente è impostata su ritmi e orari dei pensionati.

I giovani fino ai 25 anni con gioia fanno gli educatori, gli aiuto-catechisti e gli aiuto-allenatori. Gli adulti sanno dare loro fiducia? Tutti si interrogano su come dare spazio per far emergere il protagonismo dei giovani. Gli adulti chiedono di essere aiutati a meglio comprendere come favorire le varie vocazioni per far accrescere i tanti talenti che ci sono.

A tutti, giovani e meno giovani, gioverebbe fare esperienze decanali e diocesane che a volte, quando vengono proposte, sono recepite e accolte con fatica. Allargare gli orizzonti ad una Chiesa "più grande" è incentivo per essere Chiesa "in uscita".

Ci interpellano le problematiche sociali ed i cambiamenti del quartiere. Siamo sufficientemente consapevoli della realtà che ci circonda? Si auspica una maggiore attenzione alle tematiche sociali / lavorative e un maggior confronto tra noi, per supportare concretamente la testimonianza della vita cristiana durante il tempo quotidiano.

5. Come è stato vissuto - ed è tuttora vissuto - dalla comunità questo periodo di pandemia?

È stato ed è ancora un momento difficile; ci si è dati molto da fare, ci si è sostenuti, si è diventati tutti molto più fantasiosi per non abbandonare nessuno, anche con tutte le dovute precauzioni e ristrettezze. La possibilità di ricevere la Comunione Eucaristica anche nel periodo più critico è stata una felice intuizione, così come il tenere la Chiesa aperta per la preghiera personale. Hanno anche aiutato le iniziative, gli incontri e le catechesi “a distanza”. La Messa festiva trasmessa in streaming - all’inizio solo con il celebrante e i lettori - insieme a quella del Vescovo, trasmessa in TV, ha aiutato a rimanere in contatto con la Chiesa Parrocchiale e Diocesana.

Con lo smart working alcuni hanno avuto più tempo per stare in famiglia e con i figli.

La relazionalità su larga scala ne ha però risentito e nella nostra Comunità rimane la preoccupazione per questo aspetto.

6. Come si sta attuando il “passo da compiere” che era stato proposto dalla e alla nostra comunità durante la Visita Pastorale del Cardinale Scola il 17/02/2017? Ricordiamo che il “passo da compiere” indicato era lo SMAC (acronimo di Si Mosse A Compassione): vicinanza alle persone anziane, sole e/o ammalate da parte di un gruppo di volontari inviati dalla parrocchia.

L’attenzione e l’incontro con gli ammalati e con le persone sole, sollecitati e proposti più volte nel CPP, dopo la visita pastorale del Card. Scola, si sono concretizzati nell’attività del Gruppo SMAC. Dopo un opportuno periodo di formazione, i volontari hanno iniziato nel 2018 le visite ai malati e agli anziani che ne avevano fatto richiesta. Con l’inizio del 2020 e l’avvento della pandemia le visite domiciliari sono state sospese e, dove è stato possibile, i rapporti sono continuati telefonicamente; purtroppo, il Covid-19 si è portato via alcuni tra gli anziani che venivano assistiti e anche qualche volontario ha subito conseguenze. In ogni caso il servizio non è mai stato sospeso e si attende il termine della pandemia per poter riprendere a pieno ritmo a visitare i nostri fratelli e sorelle costretti in casa dalle malattie e dall’anzianità. Nel frattempo, i referenti del gruppo mantengono i rapporti con i volontari perché non si disperdano e insieme si affidano al Signore perché abbia cura di questo progetto e delle persone che esso assiste.

Non tutte le persone della Comunità però sembrano conoscere questa iniziativa.

7. Pensando al futuro, per essere sempre viva e feconda, quali passi concreti ritieni che la nostra parrocchia debba compiere? Quale attenzione dovrà essere prioritaria?

Sono stati presentati diversi spunti di riflessione e individuate alcune fragilità su cui dover “lavorare”: innanzitutto, non lasciarsi intimorire dal cambiamento; migliorare la comunicazione e la comunione tra noi, creare momenti di unità rivolti a tutti i gruppi e le realtà presenti in una dimensione che sia anche decanale e diocesana. Desideriamo che l’incontro e la relazione con l’altro siano sempre di più vissuti non a partire da una funzione o da un servizio ma come un dono che ci arricchisce.

Non vogliamo dimenticare i bisogni degli anziani che nel nostro quartiere sono numerosi.

Vorremmo inoltre pensare anche alle coppie in crisi e ai separati, senza dimenticare una pastorale che sia rivolta a tutte le famiglie a partire dal percorso da fidanzati e dopo il Battesimo dei figli, e che provi a intercettare davvero il loro vissuto di fede senza temere di rinnovare linguaggi e percorsi.

Ci sembra importante anche un'attenzione particolare al mondo giovanile: vogliamo essere accoglienti e attrattivi ponendo maggior attenzione ai loro bisogni, alle loro condizioni e alle loro potenzialità, per esempio attraverso iniziative di carità e di formazione continuative che coinvolgano la loro vita e la loro fede. Anche attraverso il rinnovamento dei mezzi di diffusione della comunicazione pensiamo di avvicinarci meglio a loro.

Inoltre, auspichiamo che l'oratorio diventi un tempo e un luogo di cui la comunità dei giovani e degli adulti si faccia sempre di più carico, in cui ogni "piccolo" possa incontrare "grandi" intelligenti, appassionati e maturi nella fede. Vorremmo un oratorio che sia sempre di più e sempre meglio un'occasione per scoprire che il Vangelo è Parola di vita per tutti, nessuno escluso, che sia risposta alla vocazione di ognuno. Preghiera, comunità e servizio sono le tre coordinate per costruire un oratorio che sia sempre di più *nel mondo* ma non *del mondo*.

Qualcuno propone se sia possibile riprendere l'accoglienza di una famiglia di profughi come era stato fatto in passato, una maggiore attenzione e una migliore conoscenza per le famiglie provenienti da Paesi stranieri.

Da ultimo, vorremmo rivedere gli orari di apertura della chiesa, delle celebrazioni e pensare a qualche proposta che vada incontro anche a chi lavora.

D – Domande al nostro Vescovo:

1. I cambiamenti culturali e del tessuto sociale, sempre più repentini, interpellano il cammino e la testimonianza di fede: a quali aspetti occorre prestare maggiormente attenzione oggi?
2. Oggi l'opposizione a Dio ha lasciato spazio all'indifferenza nei confronti di Dio. Come dobbiamo porci di fronte a questo fatto?
3. Quali priorità, quale metodo per favorire la corresponsabilità di tutti, sia giovani che adulti, nella costruzione di una comunità capace di ascolto, accoglienza e stima reciproca?